

# Economia



## Figlio di emigrati a Sydney, Enrico Pusceddu esporta vini, salumi, formaggi e pane carasau «Vendo la fregola agli australiani» Guida un'azienda che tratta solo prodotti sardi di alta qualità

► Chi l'avrebbe mai detto, australiani pazzi per vermentino, fregola e pane carasau made in Sardinia. Due mondi distanti quindicimila chilometri ma uniti dall'idea di un giovane imprenditore dall'accento sardo-australiano. Tutto è iniziato otto anni fa con una piccola spedizione di caffè. Viaggio inaugurale della tratta Cagliari-Sydney immaginata da Enrico Pusceddu per portare in Australia il meglio della cultura enogastronomica isolana. Lui, cagliaritano di nascita, quarantatré anni, trentotto dei quali passati però dall'altra parte del mondo al fianco dei genitori emigrati, non ha mai interrotto il legame con la sua terra. Una passione diventata oggi un business di successo. «Avevo 21 anni quando sono tornato nell'Isola per la prima volta, è stato un colpo di fulmine ritrovare luoghi e tradizioni immaginati solo dai ricordi di mio padre e mia madre. In quel momento decisi che un giorno avrei portato in Australia un pezzo di Sardegna».

Nel 2008 nasce così l'azienda di importazione alimentare. Si inizia appunto con il caffè, poi si passa all'olio, alla pasta e ai pelati. «Ora commerciamo di tutto, vino e formaggi inclusi, ovviamente. Abbiamo cercato produttori di qualità superiore, un'offerta di nicchia che potesse competere anche qui in Australia. I nostri clienti sono soprat-



Enrico Pusceddu con la moglie Sandra nell'azienda di Sydney in Australia

tutto ristoratori che cercano soltanto il meglio e non si accontentano di prodotti di fascia media, che in Australia non avrebbero mercato».

E così Pusceddu scopre negli anni l'insospettabile passione degli australiani per fregola e pane carasau. «Ma non solo, qui il vermentino ha avuto negli ultimi anni un vero boom. I vitigni si stanno moltiplicando, ma il clima e i terreni, nonostante

tutta la buona volontà, non potranno mai rispecchiare le caratteristiche di quelli originali. E il consumatore australiano lo ha capito. Come ha cominciato a scoprire anche il cannonau, dal sapore robusto proprio come piace ai palati locali». Per non parlare della birra Ichnusa. «Sempre più apprezzata anche grazie alla comunità sarda trapiantata qui. Si beve birra sarda, la si offre al-

le cene, alle feste e la si fa conoscere».

In parallelo va avanti anche una collaborazione con un altro sardo da esportazione «titolare di un salumificio che produce insaccati di carne australiana, confezionati però con ricette italiane al 100%». In più c'è l'amicizia con lo chef Giovanni Pilu, famoso per essere stato in televisione tra i protagonisti del MasterChef locale. Con lui Pusceddu tiene alta la bandiera della Sardegna nella terra dei canguri. Sì, perché la strategia imprenditoriale va oltre la semplice compravendita di merci. «Stiamo cercando di aumentare la consapevolezza dei clienti australiani per la qualità dei prodotti che proponiamo e diffondere qui la cultura della Sardegna. Facciamo i culurgiones, organizziamo corsi di cucina, degustazioni ed eventi che insegnino come utilizzare gli ingredienti e abbinare al meglio cibo e vino».

Un progetto che cercherà di andar avanti anche grazie alle nuove generazioni Pusceddu. «In settembre porterò i miei tre bambini in giro per la Sardegna. Farò conoscere loro i luoghi nei quali si producono vini, formaggi e pani. Il cognome che porto ha un valore troppo importante perché l'amore per la Sardegna finisca con me».

Luca Mascia  
RIPRODUZIONE RISERVATA

### LA POLEMICA

## Css, lettera aperta a monsignor Miglio

► Una lettera aperta all'arcivescovo di Cagliari, Arrigo Miglio, scritta dal segretario nazionale della Confederazione sindacale sarda, Giacomo Meloni, rilancia la questione della scelta tra lavoro e salute. Il segretario della Css non risparmia toni polemici per argomentare le ragioni del suo rifiuto all'invito di partecipare alla giornata diocesana del Lavoro e della solidarietà. «Porto ancora impresse le parole pronunciate da Papa Francesco», in occasione della visita a Cagliari, il 22 settembre del 2013. «Il Pontefice, dopo aver parlato a braccio, si rivolgeva a lei per affidarle in qualità di presidente della Conferenza dei vescovi della Sardegna il discorso scritto e preparato con cura, che non aveva letto, ma che sottolineava voler affidare a lei come se l'avesse pronunciato. Sono deluso, Eccellenza, del suo disimpegno nel diffondere quello scritto».

Il Papa, a Cagliari, aveva chiesto «un lavoro dignitoso per tutti». E questo è il nodo. «In Sardegna, spinti dal bisogno, si continua ad accettare ogni sorta di lavoro, anche se portatore di malattie e morte», scrive Meloni. La Sardegna, con 445.000 ettari inquinati, «detiene il triste primato in Italia tra le regioni più inquinate».

L'invito della Css a Miglio, quindi, è a condurre una «battaglia comune contro le scorie nucleari in Sardegna e a difesa dell'ambiente, contro le centrali a carbone e le industrie fortemente inquinanti, come l'Eurallumina». (ma. mad.)

RIPRODUZIONE RISERVATA



Assegni protestati

## Secondo uno studio della Cna in Sardegna la flessione supera il tetto del 23% Frenata del numero dei protesti

► Un piccolo spiraglio di luce illumina l'economia sarda: diminuisce il numero degli effetti protestati nell'Isola, cioè quegli atti che certificano il mancato pagamento da parte di un debitore. Nel 2015 il numero degli assegni protestati è calato del 20,7% rispetto al 2014, quello delle cambiali del 14,7%.

A rivelarlo è uno studio di Cna Sardegna che ha analizzato i dati diffusi da Unioncamere-InfoCamere, la società che gestisce il patrimonio in-

formativo delle Camere di Commercio.

Scende di un quasi un quarto, -23,4%, anche il valore dei protesti: 3.412 euro il valore per le società, 702 euro quello per le persone fisiche. In Sardegna, a soffrire maggiormente sono ancora le società: nel 2015, si sono registrati 7 protesti ogni 100 imprese registrate.

Dal punto di vista geografico, Cagliari è la provincia in cui si è registrato il maggior numero di protesti con

1.149 assegni (per un importo medio di 4.269 euro) e 8.530 cambiali (importo medio di 747 euro). Seguono Sassari (731 assegni, importo medio 6.429 euro, 3.910 cambiali, importo medio 1.194 euro), quindi Oristano (210 assegni, importo 3.533 euro, 1.121 cambiali, importo 1.395 euro), infine Nuoro (149 assegni, importo medio 3.873 euro, 1070 cambiali, importo medio 1.212). «L'ulteriore frenata dei "pagherò" sembra riflet-

tere la prudenza dei sardi nell'accettare impegni di pagamento, in un quadro di debolezza degli scambi che risente ancora degli effetti della crisi», afferma Francesco Porcu, segretario regionale di Cna.

Le più colpite ancora le imprese. «Il 63% del valore degli effetti protestati», sottolinea Pierpaolo Piras, presidente Cna «porta in calce la firma di una società».

Mauro Madeddu  
RIPRODUZIONE RISERVATA

**BANCA DI SASSARI** SpA  
BPER Gruppo

Sede Legale: Sassari Viale Mancini, n° 2 - Capitale sociale € 74.458.606,80 i.v. - Codice Fiscale e Registro Imprese di Sassari N. 01583450901  
Iscritta alla C.C.I.A.A. di Sassari N. 103585 - Iscrizione all'Albo delle Banche n. 5199 - ABI 05676.2 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia - Gruppo bancario Banca Popolare dell'Emilia Romagna - 5387.6 - Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento della Banca popolare dell'Emilia Romagna società cooperativa - Sito internet: [www.bancasassari.it](http://www.bancasassari.it)

**AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA**

I Signori Azionisti della Banca di Sassari S.p.A. sono convocati in Assemblea ordinaria il giorno **9 aprile 2016, alle ore 11.00, in prima convocazione, presso i locali della Promocamera, in Sassari, Via Predda Niedda n. 18**, e, occorrendo, il giorno 10 aprile 2016, alle ore 8.00, in seconda convocazione, presso la Sede Sociale della Banca di Sassari, in Sassari, Viale Mancini n. 2, per discutere e deliberare sul seguente

**ORDINE DEL GIORNO**

- Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015; delibere inerenti e conseguenti;
- Presentazione delle "Politiche di Remunerazione 2016 del Gruppo Bper" e della proposta del relativo piano di compensi basato su strumenti finanziari; presentazione dell'informativa sulle modalità di attuazione delle Politiche di Remunerazione 2015; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Il diritto di intervento all'Assemblea è regolato dalle disposizioni di legge e di statuto:

- ai sensi dell'art. 12 dello statuto sociale la legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata dalla comunicazione effettuata alla Società, in conformità alla normativa vigente, dagli intermediari abilitati alla tenuta dei conti sui quali sono registrati gli strumenti finanziari. Tale comunicazione, ai sensi dell'art. 83 sexies, comma 2, del TUF, è effettuata sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data dell'assemblea in prima convocazione, ovvero del 31 marzo 2016. Coloro che risulteranno titolari delle azioni solo successivamente alla data del 31 marzo 2016 non avranno il diritto di partecipare e di votare all'assemblea.
- coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 2372 cod.civ., mediante speciale mandato conferito per iscritto e con firma autenticata da dirigenti o quadri direttivi della Società, dagli intermediari abilitati alla tenuta dei conti sui quali sono registrati gli strumenti finanziari ovvero da notai; i relativi documenti sono conservati dalla Società. Le persone giuridiche sono rappresentate dal loro rappresentante legale o da un suo delegato.

Informazioni e chiarimenti potranno essere richiesti ai numeri 079 221753 - 221748 - 221714; mail [direzione generale@bancasassari.it](mailto:direzione generale@bancasassari.it) e presso tutte le Filiali della Banca.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
Dot. Ivano Spallanzani

Sassari, 26 febbraio 2016

## Intorno al Mondo

CAGLIARI - VIALE TRIESTE 59/E - TEL. 070.660077-78-79 - FAX 070.656801 - [intornoalmondo@hotmail.com](mailto:intornoalmondo@hotmail.com)

**PASQUA 2016**  
Pasqua nelle Cinque Terre  
Manarolo, Monterosso, Vernazza, Portofino, Portovenere, San Fruttuoso, La Spezia  
Dal 25 al 29 marzo 2016

**PARTENZE di APRILE**  
Quote da Euro 385,00  
Crociera di gruppo con COSTA PACIFICA  
dal 19 al 27 aprile 2016  
Francia, Corsica, Malta  
PARTENZA DA CAGLIARI

Per informazioni e prenotazione presso la Vostra Agenzia Viaggi di fiducia [www.intornoalmondo.com](http://www.intornoalmondo.com)

# ECONOMIA Sardegna

**LA BATTAGLIA DEI CIELI** » DOPO L'ADDIO DI RYANAIR

## Sogeaal cerca lavoro al Costa Smeralda

Nella lettera all'Enac il direttore della società di gestione dello scalo algherese chiede di svolgere a Olbia servizi di handling

di Guido Piga

OLBIA

Non è l'aeroporto di Olbia che vuole portare via lavoro e lavoratori a quello di Alghero, è quello di Alghero che vuole offrire i propri servizi a quello di Olbia. Nella contrapposizione tra i due scali del nord della Sardegna, tra il Sassarese e la Gallura, emerge una lettera che - insieme al superamento dei 2 milioni di passeggeri al Costa Smeralda, fatto avvenuto nel 2014 e confermato nel 2015 - fa chiarezza. È quella mandata all'Enac, l'ente che governa gli aeroporti italiani, da Mario Peralda (olbiese, ex dirigente di Meridiana), attuale capo della Sogeaal, la società (pubblica) che gestisce lo scalo algherese.

Nella lettera, scritta il 17 marzo, Peralda chiede all'Enac di ottenere il via libera per poter svolgere i servizi di handling anche nell'aeroporto di Olbia. Per i non addetti ai lavori, il servizio



Mario Peralda, direttore Sogeaal

» Un decreto del 1999 affida il potere all'ente per l'aviazione di stabilire se una società può rifornire gli aerei

di handling consiste in questo: caricare e scaricare gli aerei, pulirli, rifornirli, fornire assistenza a terra ai passeggeri. Sogeaal lo fa già ad Alghero, e ora vorrebbe



L'aeroporto Costa Smeralda

allargarsi. Perché si muove così? Perché puntare su Olbia? E che cosa c'entra l'Enac?

Partiamo dall'ultima domanda. Peralda, nella lettera, fa rife-

ramento a una legge: il decreto legislativo 18 del 1999 che disciplina i servizi di assistenza agli aerei. In particolare cita l'articolo 13. È quello che dà all'Enac il

potere di stabilire se una società abbia tutti i requisiti per poter svolgere i servizi di handling. La verifica, a Roma, non è ancora cominciata: si vedrà come andrà a finire.

L'altra domanda è: perché Sogeaal ha preso questa decisione? Nella lettera di Peralda non è specificato. Secondo alcune voci, perché a chiederlo è stata l'Enac. Secondo altre fonti, perché Sogeaal cerca di tenere un suo mercato (e l'occupazione) dopo l'addio di Ryanair allo scalo di Alghero.

Olbia, in questa ottica, diventa un'opportunità, più che una minaccia. E lo è perché lo scalo gallurese cresce e sarà obbligato dall'Enac ad aprirsi alla concorrenza.

Oggi lo scalo di Olbia è guidato totalmente da Geasar, società dell'Aga Khan: dallo sviluppo delle rotte all'handling. Non potrà essere più così perché per legge, superati i due milioni di passeggeri, l'Enac deve fare un

bando per i servizi di handling. Il tetto dei 2 milioni è stato abbattuto, per la prima volta, nel 2014 (50 anni dopo il primo volo di Alisarda, 40 anni dopo l'apertura del nuovo scalo). L'Enac aveva concesso una proroga, per via della stagionalità. Ma anche nel 2015 Olbia ha avuto oltre 2 milioni di passeggeri (per la precisione, 2 milioni 240 mila contro i 2 milioni 128 mila del 2014). A breve, sentita Geasar, l'Enac dovrà dunque fare un bando pubblico per l'ingresso di una nuova società. Sogeaal, che cura uno scalo da 1 milione 678 mila passeggeri, dovrà andare sul mercato, fare la propria offerta, cercare di conquistare le compagnie aeree. E sfidare altre società, italiane ed estere, posto che vogliono partecipare. Una minaccia per Geasar? Dalla spa di Olbia nessun commento. Solo una frase: «Non c'è nessuna polemica da parte nostra».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

**BANDO A SPORTELLO**

## Un contributo per le aziende che assumono più di 4 mesi

CAGLIARI

Prima edizione di "Più Turismo più lavoro". Dal 18 al 30 aprile le imprese possono presentare le domande per i contributi a sportello della Regione. L'avviso pubblicato dall'assessorato al Lavoro ed elaborato insieme all'assessorato del Turismo, prevede degli aiuti per le aziende che impiegheranno lavoratori oltre il periodo dei quattro mesi di alta stagione (giugno, luglio, agosto e settembre).

Sono disponibili 7,5 milioni per il triennio 2016-2018 (2,5 milioni all'anno), a valere sui fondi Por 2014-2020. È previsto un contributo di 600 euro

al mese per ogni contratto a tempo determinato full time per marzo, aprile, maggio, ottobre, novembre e dicembre. Per ogni contratto a tempo indeterminato full time, è previsto un bonus una tantum di 7mila euro. Il contributo una tantum sarà pari a 14mila euro nel caso di assunzione di lavoratori molto svantaggiati o di disabili. L'aiuto concesso dalla Regione non potrà superare i 40mila euro per ogni singola impresa. La procedura è a sportello. Le domande dovranno essere inviate on line tramite il Sil Sardegna dalle 10 del 18 aprile fino alle 14 del 30 aprile 2016. Info [piuturismopiulavoro@regione.sardegna.it](mailto:piuturismopiulavoro@regione.sardegna.it).

**L'ALLARME CNA**

## Nella provincia di Cagliari record di cambiali non pagate

CAGLIARI

La provincia di Cagliari conquista un triste record. Registra il maggior numero di cambiali non pagate in Italia. Eppure nel 2015 anche in Sardegna i protesti sono nettamente diminuiti: 20,7% in meno gli assegni rispetto al 2014; 14,7% le cambiali. In sofferenza sono soprattutto le società. Nell'isola si registrano 6,9 protesti a carico di aziende ogni 100 imprese registrate; il 27% ha come protagonista una società (nel 2014 era il 30%). Lo rende noto la Cna, che ha analizzato gli ul-

timi dati diffusi da Unioncamere-InfoCamere. Nel 2015 in Sardegna le Camere di commercio hanno registrato 2.239 assegni e 14.631 cambiali protestate per un valore di 10,9 e 13,9 milioni di euro. L'importo medio dei protesti per le società è 3.412 euro, quello per una persona fisica o una impresa individuale 702 euro. A livello territoriale Cagliari è la provincia sarda con il maggior numero di protesti: 1.149 assegni con importo medio di 4.269 e 8.530 cambiali con importo medio di 747 euro. Seguono Sassari, Oristano e Nuoro.

Corona il tuo sogno:

# vinci la tua gelateria

**Promozione 15°  
anno di attività**

Aderisci alla promo entro il 30 aprile 2016 e partecipi all'estrazione per vincere 5 gelaterie complete gratis! Ti basta scegliere la soluzione che preferisci:

**4.900€**

(invece di 19.900€) per aprire la tua gelateria completa, oppure

**5.900€**

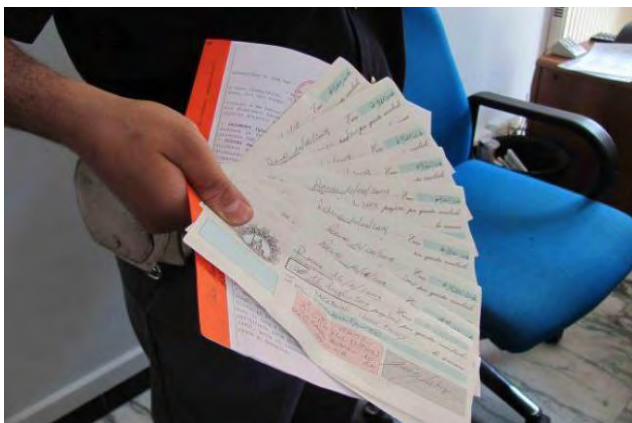
se integri il tuo locale anche con la caffetteria. L'estrazione avverrà entro il 31 maggio 2016 e la consegna dei premi sarà immediata!



E se ti affili entro il 31 marzo le tue possibilità di vittoria RADDOPPIANO!

[www.cremaecioccolato.org](http://www.cremaecioccolato.org) | [info@cremaecioccolato.com](mailto:info@cremaecioccolato.com) | 0431-92453

## Cambiali e assegni non pagati. Primato milionario di mancati "pagherò" nel Cagliaritano



747 euro l'importo medio di una cambiale protestata, si sale oltre quota 4mila per un assegno. In tutta l'Isola è la provincia del capoluogo quella più coinvolta, ma i casi sono in netto calo.

**CAGLIARI** - In provincia di Cagliari l'importo medio di una cambiale protestata è di 747 euro, quello di un assegno protestato è di poco più di 4mila euro. Quella cagliaritana è la provincia sarda con il maggior numero di mancati "pagherò", eppure nel 2015 anche in Sardegna i protesti sono nettamente diminuiti: il totale degli assegni protestati è diminuito del 20,7 per cento rispetto all'anno precedente e quello delle cambiali è diminuito del 14,7 per cento (-23,4 per cento il valore). Ad essere in sofferenza sono però ancora le società: nella nostra regione si registrano 6,9 protesti a carico di società ogni 100 imprese registrate nel territorio: il 27 per cento dei protesti ha come protagonista una società (nel 2014 erano il 30 per cento).

A renderlo noto è la Cna regionale che ha analizzato gli ultimi dati diffusi da Unioncamere-InfoCamere che hanno registrato un fortissimo calo dei protesti nel 2015. Nell'ultimo anno in Sardegna le Camere di Commercio hanno registrato **2239 assegni e 14631 cambiali protestate per un valore rispettivamente di 10,9 e 13,9 milioni di euro**. Nell'Isola l'importo medio dei protesti per le società è di **3412 euro**, l'importo medio per una persona fisica o una impresa individuale è di **702 euro**. A livello territoriale **Cagliari è la provincia sarda con il maggior numero di protesti con 1149 assegni con importo medio di 4269 e 8530 cambiali con importo medio di 747 euro**. Seguono Sassari, Oristano e Nuoro.

«La prudenza dei sardi nell' accettare impegni di pagamento riflette ancora gli effetti della crisi», dichiarano i vertici regionali del Cna

## Calano i protesti in Sardegna: aziende ancora in sofferenza



CAGLIARI - Protesti in calo anche in Sardegna. Nel 2015, il totale degli assegni protestati è diminuito del 20,7percento, quello delle cambiali del 14,7percento. **Il dato è in linea con il resto d'Italia**, dove si sono registrati 1,3miliardi di euro in assegni e cambiali protestate, con un -25percento rispetto al 2014.

In sofferenza le società sarde: 6,9 protesti a carico di società ogni 100 imprese registrate alle Camere di commercio. Il 27percento dei protesti ha come protagonista una società ed oltre il 63percento del valore degli effetti protestati porta in calce la firma **di una società. L'importo medio di un effetto protestato per una società è di 3412euro, per una persona fisica o un'impresa individuale è di 702euro.**

Cagliari è la provincia sarda con il maggior numero di protesti. «La prudenza crescente **nell' accettare impegni di pagamento** riflette ancora gli effetti della crisi. Il fenomeno dei protesti interessa pesantemente ancora le imprese isolane: ciò denota una perdurante situazione di sofferenza delle nostre aziende», dichiarano Piras e Porcu, in rappresentanza del Cna Sardegna.